

VI 433

Villa Morosini, Lampertico,
Bonaguro, Vanzo Mercante,
Caffo, Sturm, Marinotti,
Cerantola-Sandri,
detta "Gioiagrande"

Comune: Rosà

Frazione: Travettore

Località: Baggi

Via Molino, 33 / 35

Irrv 00002934

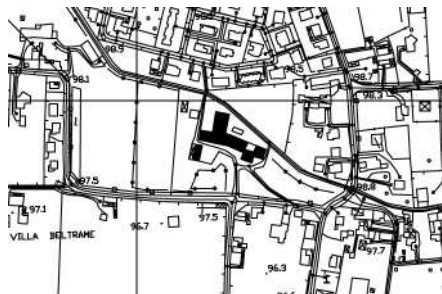
Ctr 104 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1976 / 12 / 01

Dati catastali: F. 2, SEZ. D, M. 67 / 68 /

69 / 120 / 206 / 288 / 289 / 344 / 387



Sorge al limite di un esteso parco, al quale rivolge il prospetto meridionale. Inserita tra una lunga barchessa che si estende a ovest con quattordici arcate e un'ala orientale di tre, molto recente, che riprende lo stile della prima, avanza per quasi tutta la sua profondità.

Il corpo padronale, elevato su due piani, esibisce un coronamento a timpano, con oculo al centro, che interessa le tre aperture mediane. Quelle del piano nobile, le uniche centinate, vedono nel mezzo una portafinestra con balaustra poggiante su mensole.

L'intero prospetto è ricoperto da specchiature cromatiche, a rilievo e non, che si inseriscono negli spazi risultanti dall'intersezione delle fasce orizzontali a fresco, che collegano davanzali e architravi delle finestre, e delle cornici dipinte delle aperture. Finti conci bugnati fasciano gli angoli. Quattro contrafforti in pietra rosa rinforzano il pianterreno, posti ai lati delle finestre estreme; un quinto si trova nell'angolo sinistro del fronte orientale. L'interno presenta sul fondo uno scalone a due rampe, affiancato da due salottini, e nel restante spazio tre sale comunicanti, normali al



piano della facciata, la mediana delle quali diventa passante al piano superiore.

La barchessa di sinistra, che può essere suddivisa in tre diversi settori, corrispondenti all'evidenza ad altrettante fasi costruttive, inclina leggermente a meridione in corrispondenza del quinto pilastro. Nel sesto termina il primo corpo, contraddistinto da arcate ammezzate, e s'innesta un secondo fabbricato, che presenta l'ultima arcata tamponata ed è definito da un'altezza di tre piani a fronte dei due della precedente porzione. Questo secondo settore, dietro ai primi tre fornic, si prolunga sul retro con un lungo corpo, identificabile con il terzo edificio. Sul lato ovest della corte si trova una scuderia che presenta nella sezione mediana un rialzo timpanato e sul retro un porticato su pilastri.

La villa, costruita dalla famiglia Morosini nel Settecento, probabilmente sorge su un edificio più antico assegnabile al Cinquecento, quando la tenuta è già proprietà della famiglia. Si ha infatti notizia che nel 1582 i Morosini edificarono un oratorio sul sito dell'attuale chiesa di Travettore (Mantese 1977), rendendo plausibile anche la presenza di un nucleo residenziale.

Il complesso non ha subito nel tempo significative modifiche, eccettuata la costruzione dell'ala orientale avvenuta nel 1960.

Veduta della barchessa (S.V.)

Veduta del corpo rustico perpendicolare alla barchessa (S.V.)

Particolare del settore centrale del prospetto secondario (S.V.)

